



COMUNE DI PRALORMO
CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

P.R.G.C.
VARIANTE GENERALE

PROGETTO PRELIMINARE

VALUTAZIONE AMBIENTALE
STRATEGICA
PIANO DI MONITORAGGIO

URBANISTA

villero
STUDIO INGEGNERIA

VIA PETRARCA 9A – 14100 ASTI

IL SINDACO
(EMMA BURZIO)

IL SEGRETARIO COMUNALE
(DOTT.SSA STEFANIA TRUSCIA)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(ARCH. ROSSELLA FALLETTI)

ADOTTATO CON DELIBERAZIONE C.C. N. IN DATA

1. L'ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO

Il processo di Valutazione Ambientale prosegue anche dopo l'approvazione del Piano nella fase di attuazione e gestione con il monitoraggio che è da considerarsi una parte strutturale del percorso di VAS, come previsto dalla Direttiva Europea 2001/42/CE sulla VAS di piani e programmi. Nella Regione Piemonte il monitoraggio è stato introdotto con la D.G.R. del 9 giugno 2008 n.12-8931.

Il monitoraggio del Piano ha una duplice finalità:

- 1) fornire le indicazioni necessarie per valutare gli effetti ambientali delle azioni, consentendo di verificare se esse sono effettivamente in grado di conseguire i traguardi di qualità ambientale che il Piano si è posto;
- 2) permettere d'individuare tempestivamente le misure correttive che, eventualmente, dovessero rendersi necessarie e, quindi, permettere ai decisori di adeguare il Piano alle dinamiche di evoluzione del territorio.

In particolare, l'azione del monitoraggio sarà indirizzata a:

- informare sull'evoluzione dello stato del territorio;
- verificare periodicamente il corretto dimensionamento rispetto all'evoluzione dei fabbisogni;
- verificare lo stato di attuazione del Piano;
- valutare il grado di efficacia degli obiettivi di Piano;
- consentire l'attivazione per tempo di azioni correttive;
- fornire elementi per l'avvio di un percorso di aggiornamento del Piano.

La capacità di monitorare il processo di Piano e di dare conto al largo pubblico dell'efficacia del medesimo rappresenta uno dei tratti più innovativi rispetto alla prassi amministrativa consolidata. La Valutazione Ambientale nella gestione del Piano comporta, infatti, un vero e proprio cambiamento nel metodo di lavoro degli uffici di Piano, che sono chiamati a esercitare le funzioni di monitoraggio dandone conto tramite l'attività periodica di reporting, cioè la pubblicazione di un rapporto che contenga informazioni e considerazioni in forma discorsiva, ma generalmente basate sulla quantificazione di un sistema di indicatori. Tale rapporto sarà redatto dall'Ufficio urbanistico comunale.

Ciò prevede la cooperazione tra strutture che assolvono alle seguenti funzioni:

- gestione e monitoraggio del Piano (risorse specialistiche di diverso livello: comunale, provinciale, regionale);
- valutazione e revisione del Piano e rapporti di monitoraggio (risorse interne all'Amministrazione).

La prima funzione comprende le competenze informatiche necessarie per la gestione del sistema di monitoraggio, per l'aggiornamento del Piano e per il calcolo delle variazioni degli indicatori.

La seconda funzione ha il compito di valutare l'andamento degli indicatori e proporre le eventuali revisioni del Piano.

L'attività di reporting assolve anche all'importante funzione di conservare la memoria del Piano: scorrendo i vari rapporti si può costruire il percorso compiuto dal Piano.

2. CARATTERISTICHE GENERALI DEGLI INDICATORI UTILIZZATI PER IL MONITORAGGIO

L'indicatore è un parametro che fornisce informazioni sintetiche in merito all'andamento di un dato fenomeno; l'efficacia dell'indicatore è data sia dalla capacità di rappresentare una determinata situazione e, sotto questo aspetto, l'indicatore dovrà possedere caratteri generali, sia dalla capacità di trasferire informazioni chiare e comprensibili anche ad un pubblico di non tecnici.

Il sistema degli indicatori dovrà essere semplice da gestire, affidabile ed aggiornabile in tempi brevi con le risorse e le informazioni disponibili, possibilmente senza determinare costi aggiuntivi significativi per il Comune. Inoltre, il numero degli indicatori per essere gestibile e rispondere a queste esigenze, dovrà essere contenuto; è pertanto importante scegliere gli indicatori in modo molto mirato.

Le informazioni contenute negli indicatori diventano significative attraverso il confronto con aree territoriali diverse (dimensione geografica dell'indicatore) e nel confronto dei risultati ottenuti nello stesso ambito territoriale in momenti temporalmente diversi, per monitorare i cambiamenti di stato, e l'efficienza delle scelte di Piano rispetto a livelli di soglia o di riferimento.

Sarà opportuno individuare indicatori che, partendo dalla valutazione degli impatti specifici per tipologia d'intervento, consentano ai diversi soggetti coinvolti nel processo, di controllare, nel periodo di validità del Piano ed alla sua scadenza, gli effetti ambientali prodotti dal complesso degli interventi.

Gli indicatori forniscono un tipo d'informazione che per la sua corretta comprensione richiede di essere integrata con valutazioni di tipo qualitativo, che permettano di collegare tali informazioni con il contesto territoriale di riferimento.

A partire dai dati disponibili e raccolti durante la fase di monitoraggio si selezioneranno e definiranno diversi livelli d'indicatori di controllo corredati delle informazioni atte a caratterizzarli. Gli indicatori, che saranno riportati in apposite tabelle di riepilogo al termine delle singole sezioni tematiche del rapporto periodico, saranno classificati tendenzialmente secondo lo schema DPSIR sviluppato dall'Agenzia Europea dell'Ambiente, tenendo conto dei temi e della realtà territoriale in cui si riferisce, al fine di semplificarne l'interpretazione.

Gli indicatori saranno selezionati secondo i seguenti criteri di massima validati a livello nazionale e internazionale:

- rappresentatività della tematica in oggetto;
- rappresentatività di trasformazioni e azioni indotte o ricadute territoriali;
- qualità e disponibilità delle informazioni;
- esistenza di riferimenti per una più efficace lettura degli andamenti ed evoluzione temporale.

A questi criteri si aggiungono:

- la coerenza con gli obiettivi del Piano;
- il reperimento, l'elaborazione e l'aggiornamento a costi sopportabili;
- la possibilità di effettuare un confronto con indicatori utilizzati a livello sovracomunale (provincia e regione);
- la possibilità di poter comprendere più tematiche relative ad un medesimo obiettivo.

3. ATTUAZIONE DEL PIANO DI MONITORAGGIO

L'Amministrazione Comunale di Pralormo si configura quale soggetto responsabile della realizzazione e dell'implementazione del sistema di monitoraggio della Variante Generale del PRGC vigente.

La struttura competente è individuata nell'Ufficio Tecnico ed il responsabile è individuato nel Responsabile dell'Ufficio Tecnico.

Compiti della struttura competente sono:

- la raccolta e la conservazione dei dati e delle informazioni relative ai diversi indicatori;
- la predisposizione dei report;
- la pubblicazione/divulgazione degli esiti del monitoraggio;
- la predisposizione di eventuali misure correttive, da definirsi in accordo con l'Amministrazione Comunale, in relazione agli esiti del monitoraggio.

Le risultanze del monitoraggio devono essere illustrate attraverso report periodici al fine di rendere trasparente gli esiti del monitoraggio stesso. Sulla base dei risultati registrati potranno essere avviati approfondimenti e proposte di modifica del Piano. Il primo report di monitoraggio, che definirà il tempo zero, sarà predisposto a seguito dell'approvazione della Variante Generale. La raccolta dei dati avverrà con cadenza annuale o periodica (secondo quanto evidenziato nel Piano di Monitoraggio) e andranno resi pubblici mediante pubblicazione sul sito internet del Comune.

I risultati del monitoraggio dovranno essere trasmessi annualmente, entro il mese di gennaio, alla Direzione Ambiente, Governo e tutela del territorio per via telematica.

4. INDIVIDUAZIONE DEL SET DI INDICATORI

Di seguito è riportato l'elenco degli indicatori individuati per il monitoraggio della Variante Generale del PRG del Comune di Pralormo.

Sono stati distinti, evidenziandoli in grassetto, gli indicatori effettivamente legati alle azioni di Piano (indicatori di Piano) e controllabili a livello comunale rispetto a quelli importanti, ma necessariamente trattati da altri soggetti, quali ARPA e Regione Piemonte (indicatori generali).

N.	INDICATORE	UNITÀ DI MISURA	CADENZA	FONTE	OBIETTIVO
COMPONENTE AMBIENTALE - ARIA					
1	Emissione di NO _x	t/km ²	biennale	ARPA	Valutazione qualità aria
2	Emissione di PM10	t/km ²	biennale	ARPA	Valutazione qualità aria
3	Emissione di precursori dell'ozono	t/km ²	biennale	ARPA	Valutazione qualità aria
4	Emissione di sostanze a effetto serra	t/km ²	biennale	ARPA	Valutazione qualità aria
5	Emissione di sostanze acidificanti	t/km ²	biennale	ARPA	Valutazione qualità aria

N.	INDICATORE	UNITÀ DI MISURA	CADENZA	FONTE	OBIETTIVO
COMPONENTE AMBIENTALE - ACQUA					
6	Consumo idrico pro-capite	l giorno/ab	annuale	SMAT S.p.A.	Quantificazione consumi acqua
7	Copertura servizio fognatura	%	annuale	SMAT S.p.A.	Copertura fognature
8	Stato ambientale acque superficiali		annuale	ARPA	Valutazione livello di compromissione acque superficiali
9	Stato ambientale acque sotterranee		annuale	ARPA	Valutazione livello di compromissione acque sotterranee

N.	INDICATORE	UNITÀ DI MISURA	CADENZA	FONTE	OBIETTIVO
COMPONENTE AMBIENTALE – SUOLO E SOTTOSUOLO					
10	Superficie impermeabilizzata	% superficie territoriale	annuale	Ufficio Tecnico	Valutare l'impermeabilizzazione del suolo
11	Dispersione dell'urbanizzato	%	annuale	Ufficio Tecnico	Valutare la dispersione delle aree urbanizzate
12	Consumo di suolo da superficie infrastrutturata	%	annuale	Ufficio Tecnico	Valutare la dispersione dell'infrastrutturazione
13	Consumo di suolo da superficie urbanizzata	ha	annuale	Ufficio Tecnico	Valutare il consumo di suolo
14	Consumo di suolo reversibile	ha	annuale	Ufficio Tecnico	Valutare il consumo di suolo
15	Consumo di suolo ad elevata potenzialità produttiva	ha	annuale	Ufficio Tecnico	Valutare il consumo di suolo
16	Nuove aree verdi piantumate	m ²	annuale	Ufficio Tecnico	Valutare la creazione di nuove aree piantumate in ambito urbano

N.	INDICATORE	UNITÀ DI MISURA	CADENZA	FONTE	OBIETTIVO
COMPONENTE AMBIENTALE – NATURA E BIODIVERSITÀ					
17	Superficie boscata	ha	annuale	Ufficio Tecnico	Valutare il livello di biodiversità del territorio comunale
18	Interventi di ingegneria naturalistica	m ²	annuale	Ufficio Tecnico	Valutare il livello di pressione sul sistema naturale
19	Lunghezza di siepi e filari	m	annuale	Ufficio Tecnico	Valutare il livello di biodiversità del territorio comunale

N.	INDICATORE	UNITÀ DI MISURA	CADENZA	FONTE	OBIETTIVO
COMPONENTE AMBIENTALE – PAESAGGIO E BENI CULTURALI					
20	Interventi di recupero edilizio	m ³	annuale	Ufficio Tecnico	Valutare il livello di conservazione del paesaggio
21	Interventi di trasformazione attuati	n	annuale	Ufficio Tecnico	Valutare il livello di conservazione del paesaggio
22	Demolizione edifici incongrui in area agricola	m ³	annuale	Ufficio Tecnico	Valutare il livello di conservazione del paesaggio
23	Valutazione componente scenico-percettiva	Fotografie dai punti Belvedere	annuale	Ufficio Tecnico	Valutare le ricadute dell'attuazione del Piano sulla componente scenico-percettiva
24	Attuazione misure di compensazione e/o mitigazione	Superficie aree (m ²)	annuale	Ufficio Tecnico	Valutare l'attuazione delle misure di compensazione e/o mitigazione previste

N.	INDICATORE	UNITÀ DI MISURA	CADENZA	FONTE	OBIETTIVO
COMPONENTE AMBIENTALE – RIFIUTI					
25	Produzione rifiuti urbani pro capite		annuale	Osservatorio rifiuti	Valutare comportamenti della popolazione
26	Percentuale raccolta differenziata	%	annuale	Osservatorio rifiuti	Valutare l'incidenza della raccolta differenziata

N.	INDICATORE	UNITÀ DI MISURA	CADENZA	FONTE	OBIETTIVO
COMPONENTE AMBIENTALE – ENERGIA					
27	Edifici residenziali certificati in classe A o B	n	annuale	Ufficio Tecnico	Valutare la presenza di edifici in classe A o B
28	Energia prodotta da fonti rinnovabili	kW installati	annuale	Ufficio Tecnico	Valutare la quota di energia da fonti rinnovabili

N.	INDICATORE	UNITÀ DI MISURA	CADENZA	FONTE	OBIETTIVO
COMPONENTE AMBIENTALE – MOBILITÀ					
29	Dotazione di piste ciclabili	km	quinquennale	Ufficio Tecnico	Valutare la diffusione del trasporto sostenibile

N.	INDICATORE	UNITÀ DI MISURA	CADENZA	FONTE	OBIETTIVO
COMPONENTE AMBIENTALE – SISTEMA INSEDIATIVO					
30	Nuove aree residenziali	m ²	annuale	Ufficio Tecnico	Valutare l'offerta di nuova residenza
31	Dotazione di servizi a livello comunale	m ² /ab	annuale	Ufficio Tecnico	Valutare il livello dei servizi pubblici
32	Nuove attività produttive e/o commerciali	n	annuale	Ufficio Tecnico	Valutare lo sviluppo del settore
33	Attività produttive delocalizzate	n	quinquennale	Ufficio Tecnico	Valutare la pressione del sistema produttivo

N.	INDICATORE	UNITÀ DI MISURA	CADENZA	FONTE	OBIETTIVO
COMPONENTE AMBIENTALE – SISTEMA TURISTICO					
34	Offerta ricettiva	n. posti letto	quinquennale	Ufficio Tecnico	Valutare lo sviluppo del sistema turistico

N.	INDICATORE	UNITÀ DI MISURA	CADENZA	FONTI	OBIETTIVO
COMPONENTE AMBIENTALE – SISTEMA AGRICOLO					
35	Superficie ad uso agricolo	ha	decennale	ISTAT	Valutare la pressione del sistema agricolo
36	Allevamenti	n. capi	annuale	Ufficio Tecnico	Valutare la pressione del sistema agricolo
37	Nuovi centri aziendali	n	annuale	Ufficio Tecnico	Valutare la pressione del sistema agricolo
38	Interventi di recupero di edifici agricoli	n	annuale	Ufficio Tecnico	Valutare la riqualificazione delle strutture agricole

N.	INDICATORE	UNITÀ DI MISURA	CADENZA	FONTE	OBIETTIVO
COMPONENTE AMBIENTALE – POPOLAZIONE E SALUTE UMANA					
39	Popolazione residente	ab	annuale	Ufficio Anagrafe	Valutare lo stato della popolazione
40	Saldo naturale della popolazione	ab	annuale	Ufficio Anagrafe	Valutare l'andamento demografico
41	Tasso di attività della popolazione	%	decennale	ISTAT	Valutare lo stato di attività della popolazione
42	Saldo migratorio	ab	annuale	Ufficio Anagrafe	Valutare l'attrattività del territorio